Corriere delle Alpi

Quotidiano

Data 10-07-2019
Pagina 6
Foglio 1

Domani nuovo vertice, il ministro degli Interni apre al dialogo coi grillini
Scuola: i sindacati chiedono il rispetto dell'accordo firmato il 24 aprile

Salvini: «Noi siamo pazienti» Cgil e Gilda contro Bussetti

IL BRACCIO DI FERRO

Predica pazienza con i grillini, Matteo Salvini. Con tutti tranne che con il sottosegretario Spadafora. Sa che l'autonomia è una bomba a orologeria, meglio procedere con cautela. L'arte Zen della meditazione in politica non gli si addice, visto l'attivismo e la frenesia che lo portano ovunque tranne che a occupare la scrivania del Vimimale. Non sono un passacarte, ha detto il Capitano e a Di Maio lancia segnali rassicuranti, visto che la finestra per le elezioni anticipate a ottobre si è chiusa. «Noi siamo pazienti. Noi siamo pronti, ma se gli amici 5 stelle hanno bisogno di capire ulteriormente noi siamo a disposizione»: quindi giovedì è meglio non farsi prendere dalla frenesia. La convocazione è fissata per le 8,30 e tre ore dopo è previsto il consiglio dei ministri.

La Lega è pronta al passo indietro sulla scuola? La proposta del ministro Marco Bussetti per i con corsi regionali degli insegnanti in Veneto e Lombardia non sta in piedi perché cozza contro le norme costituzionali e ieri i sindacati Cgil e Gilda hanno ribadito di essere pronti alla battaglia.

«La fumata nera con cui si è chiuso il vertice a Palazzo Chigi è per noi un buon segno perché dimostra come la strada della regionalizzazione sia del tutto impraticabile per il sistema di istruzione. La scuola italiana è e deve restare una e indivisibile. L'intesa siglata lo scorso 24 aprile tra sindacati e Governo parla chiaro: la scuola deve essere lasciata fuori dalla partita della regionalizzazione. Non si tratta di una semplice promessa - sottolinea la Gilda - ma di un impegno formale messo nero su bianco dopo una lunga ed estenuante trattativa durata una notte intera e sottoscritto da Conte e Bussetti. In quanto ministro della repubblica italiana, Bussetti ha il dovere di difendere l'unità nazionale del sistema scolastico e di garantire lo stesso diritto all'istruzione dalle Alpi alla Sicilia».

Rincara la dose la Cgil Scuola: «A leggere il testo delle bozze di intesa fra governo e tre regioni del nord sull' autonomia differenziata, in modo particolare quelle riguardanti Lombardia e Veneto, in materia di scuola e istruzione, vi è una sola valutazione possibile: testi irricevibili, inaccettabili e da respingere senza alcuna incertezza».—

Al.Sal.

MARCO BUSSETTI (LEGA) MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE È SOTTO ACCUSA

«Le bozze elaborate per il Veneto e la Lombardia sono irricevibili e vanno respinte senza alcuna riserva»

Autonomia, il diktat del M5s alla Lega «Al Sud i risparmi dei costi standard»

Stefani: «Regioni dopo 50 anni pronte per il federalismo»

Salvini: «Noi siamo pazienti» Cgil e Gilda contro Bussetti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

096999